

Settembre - Ottobre

Il periodo iniziale – scoprire le cose basiche della mia vita nuova, conoscere la gente, cominciare parlare italiano, imparare il lavoro.

20. settembre, martedì

*Sono arrivata 18 settembre, so sono here per 3 giorni. Tutti sono nuovo e exciting!*¹

My journey was a bit complicated: I missed two times the connection because of the late of the train... I was awfully tired, I had so huge luggages.

And, on the first train my mates were Italian men, who spoke German and Italian. And they were really communicative... so I had to have conversation with them in two languages which I don't speak... with such questions "How is it to live in a post-communist country?". In Verona an English nurse helped me, I needed it really much. So I had a pretty tiring journey, but finally I arrived.

Actually I was calm during the journey – not pretty sad and not pretty excited.

In the station there were a small girl who seems like a cartoon-character – she was beautiful and smile. She was Federica, who is my tutor, someone between a mummy, a boss and a psychologist here... Next to this girl with her 160 cm-s stood a 2 m high black guy with so-cool sun glasses, so-cool hair, so-cool clothes, like a rapper. And they were waiting for ME. Me, little Sofia, who was almost crying since missing the second connection. They were waiting, and smiling, and took off my backpacks, and saying to me for half an hour: "it's ok, you are here, everything will be fine".

They put me in a car, and took me in the apartment.

There was (and also at the station) Kadda, who will be probably one of the most important persons here in my life. We spend the whole day together. She is nice and funny. And she is young – only 18 years old. She doesn't look like that and doesn't behave like that, but I have to pay attention to it.

The two other girls: Jessica e Maria. *Maria è mio room-mate, è californiana.* She is beautiful and loves *bevere!* Jessica is nice, but a bit strange: she is always studying, she wants to be a professor, she loves professors... and she's a barista in Verona.

All of them said to me that they were lonely before I've come –it's strange. I don't know if I can change this.

The apartment is cool - and I have bought such stuff like pillow, washing liquid... so adult things in an adult household of mine!!!! I write down all my financial things, so that I may control it... I am afraid of this. As a sort of solution I have decided to smoke tobacco instead of packed cigarettes. I 've bought just now *tabacchi filter e papiri*, and tried to make some *cigars*, but couldn't. Another thing what I have to learn! And it doesn't go easily. For example the first was too long. Ok, I make a shorter one... no, it is not too short. I would be so easy than! No, it is too fat, or isn't glued enough, or doesn't speak Italian, but for sure it has something completely different problem than the first. It might go like this with other things. And now I can't go back to the *tabaccherie* to buy a pack of cigarettes, because it would be a shame in front of the cashier men. So I'll try another one later.)

Kadda also made a schedule for cleaning. I think she likes schedules and systems. Maybe she makes herself feel comfortable in this way – I put pictures everywhere around me...

¹ Come si vede, all'inizio scrivevo sia in inglese, sia in italiano, nello stesso tempo. I testi, li lascio così – perché ho fatto la fatica di scrivere in inglese affinché il testo non debba essere tradotto dopo. E neanche correggo il mio italiano - lo sviluppo visibile...

22. settembre, giovedì²

Trento è una città piccola e molto carina con 100 mila abitanti. C'è una piazza grande, la Piazza Dumo (molto bella), e tutto è pieno delle chiese e cose del genere, piccole case colorate e favolose, parchi. Ed anche montagne grandissimi – si vede una dalla mia finestra... Sopra le montagne ci sono paesi piccoli, c'è uno dove si va con la funivia, vorrei andarci questa fine settimana... Altrimenti questa è un *metropolis*: c'è un Benetton, un Douglas, tanti negozi belli ed anche un mercato. E una biblioteca grande, che posso usare gratuitamente! Tutto è pieno di bar uguali, carini. Il caffè è molto economico e buono qua (anche quello che viene dalla macchinetta), e tutti lo bevono sempre. Ce ne sono vari tipi, devo sperimentare ancora quale mi piace, ieri per esempio è venuto fuori che non si deve mettere zucchero nel caffè coco (Perché c'è già), poi che non mi piace il caffè macchiato, Perché è solo espresso liscio con latte, e che non si deve dire invece di questo „latte macchiato“ alla cassa, perché è più costoso. Allora quello che facevo io a casa (3-4 ore ogni giorno in caffetteria) è totalmente normale qua! Credo che gli italiani abbiano tanti riti piccoli durante la giornata: caffè tre volte, aperitivo prima di mangiare, ecc, e durante quelli sempre parlatno. Praticamente nessuno fa altro che vivere la vita sociale. Tra l'altro mi hanno detto che avevo ricevuto uno shock culturale. Non è una cosa male, ma molto esauriente.

Il nostro lavoro è molto semplice: c'è un'ufficio dove si trova dei computer speciali per i disabili. Alla mattina troviamo la persona con la quale abbiamo assistenza (vero le 8:30-9), e andiamo insieme prendere un caffè o direttamente nell'Ufficio. La non facciamo niente per 3 ore (internet, scriviamo il diario o studiamo italiano, Perché abbiamo anche corso dell'italiano, siamo adesso solo in due con Kalla), poi andiamo con i ragazzi per pranzare alla mensa, poi Ufficio di nuovo, poi tra 16 e 18 li portiamo a casa o alla stazione. Quindi si vive la vita sociale tutta la giornata – questo è il lavoro. Federica ci ha detto che tutto questo (cioè il nostro lavoro) si riguardava soprattutto le relazioni personali (=non si fa niente ☺), e penso che sia anche vero che l'Ufficio sia almeno così importante per loro dall'aspetto sociale che per il lavoro ed i studi. Adesso conosco tre studenti: Paola, Ilaria e Marika, sono molte carine. Quando parlano, purtroppo posso capire soltanto una parola ogni tanto. Però quando parlava l'insegnante, lentamente, ho capito tutto! Quindi mi sono resa conto che si deve chiedergli di parlare lentamente, è diventa molto più facile... Questa cosa con la lingua è molto interessante, cerco sempre di parlare italiano. E così succedono anche degli incidenti: una volta per esempio al pranzo con Marika e gli altri invece di “*non capisco*” ho detto “*non conosco*”. Marika, che è non vedente, pensava che ci fosse qualcun'altro che non conosce, quindi si è presentata... ed anch'io mi sono presentata, Perché non capivo mica cosa stava succedendo...

Mi piace tanto essere con Marika, molto interessante cosa e come fanno loro, i ciechi, ad esempio bere il caffè, telefonare. Il suo orologio è figo – apre la coperchio e tasta l'orologio, che ora è. Ho chiesto di provarlo – io non sono riuscita a toccarlo senza spostare le lancette! Loro toccano tutto molto delitacatamente...

Pensavo che ci volesse un paio di giorni abituarci ad essere fra persone che sono così diverse di me (non vedono, non camminano, ecc), invece non c'era stato nessun problema, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Non avevo nessuna soggezione, non è molto difficile aiutarli, e se mi sbaglio (per esempio oggi non facevo abbastanza attenzione, e Marika è inciampata in una sedia), semplicemente chiedo scusa, e loro dicono “figurati”.

Ed anche si può dire senz'altro a Marika che “We will see”, o “let's have a look”. Sono assolutamente allegri e energici, tutto e molto OK.

² Queste parti in italiano, le ho tradutte adesso, in maggio, dall'ungherese, dalle mie lettere per i miei. Siccome non erano lettere personali, ma per tutti, non ero troppo personale, cercavo di dare un visto generale della mia vita qua. Così possono funzionare senz'altro come diario, infatti, erano un tipo di blog nella forma d'e-mail.

È molto interessante esserci, ancora come se fosse un campo. Sono molto stanca ogni sera, mi alzo però presto, senza sveglia, perno per l'ecitazione. È molto difficile fare attenzione tutta la giornata – devo imparare qualcosa nuova quasi in ogni minuto, non parlando della lingua. Ma tutti sono molto gentili ed allegri. Magari dovrei essere più paziente – oggi è soltanto il terzo giorno, ed io voglio già conoscere, sapere tutto...

23. Settembre, Sabato

The first week-end. A week has passed away. So fast! Today is calm – I did some household-work (Kadda was laughing when she heard that I tidied up. I have to learn more...) I really need this time, just being at home, just thinking...

Sono in uno stato strano fra le lingue – sto già pensando in inglese, ma se leggo, in ungherese. Mi vengono in mente delle parole italiane. Mi da un gran fastidio che ho dimenticato quello che avevo studiato all'Università dell'italiano.

Ieri siamo dovute andare all'Università – c'era un sacco di studenti Erasmus, facendo un casino grande. Siamo state nella fila per un ora. Ho capito allora quanta sicurezza mi da l'Ufficio, e che sono soltanto con 5-6 persone tutto il giorno. Un mondo piccolo – ma abbastanza per scoprire. Scoprire – vuol dire allontanarsi, guadagnando una panorama più larga.

Prendiamo un prato. Sono un insetto piccolo, su un filo dell'erba. Questo è tutto il mondo. Se conosco soltanto una parola di una lingua: tutto il mio mondo. Dico sempre: “ciao”. Poi volendo su, vedo già 2-3 fili d'eba, un intero pezzo del prato! Allora parto – siccome sono in basso, per vedere un altro pezzo ci metto tanto, e non vedo più il scorso. Quindi non so da dove vengo, dove vado, come mi circonda lo spazio. Quando volerò più alto, vedrò dove era quella macchia scura, dove ho visto la coccinella e naturalmente: dove finisce il prato.

Sono così con la città, con la lingua, con le persone – devo crearli dai dettagli. Puzzle. Scopro che la strada dell'Ufficio in realtà è presso alla strada dell'Ufficio di Federica, solo che si deve girare a sinistra. Che la ragazza, che ha salutato Kalla, è Justyna, della quale avevo già sentito parlare. La lingua è un po' diversa: i miei migliori amici sono i saluti. Amo questi conversi convenzionali! Non pensavo mai che con quelli si cominciasse l'uso della lingua. È logico però.

Anora dure cose: ho imparato fare cigarette con la macchinetta del tabacco. È stato un gran successo per me, atto simbolico. Poi mi sono accorta dell'importanza dei sogni. Avevo sognato ieri notte, è alla mattina mi sono resa conto di avere due mondi. E con i sogni – posso ritornare. Fin'ora avevo soltanto uno, e non mi importavano i sogni. Qua mi ricordo dei sogni. Mi alzo presto. Sono qualcun'altra, come anche i miei oggetti si sono cambiati: nella scatola invece dei gioielli ci sono soldi, la mia agendina e immagine sul muro, la borsa del cuscino serve per i vestiti sporchi.

2. Ottobre, Lunedì

I have not written here for a week – so it will hard to think about all that happened. I had some new persons: Sara and Cesare, both of them with wheel-chair. Really difficult. It's so heavy, and so hard to keep the direction...

None of them can speak English, so I have to use my Italian. It's sometimes hard, but I enjoy it. Sometimes I feel the improvement...

Yes, I have to find what to do here – but I'm so tired always. I hope it is normal and it will be gone.

I've got an argument with Kalla – she told me that I care more about smoking than about people. It has really hurted me. I think I depend on her so much, it's scary. We discussed later, I think I'm over it, but it took 2 days for me. Yes, everything must be harder here.

3. Ottobre, Martedì

Oggi mi sono persa... pensavo che il bus 8 mi portasse a casa, Perché una volta l'avevamo preso con Maria (alla sera, quando veramente sostituisce il 4.). Verso le sei, faceva bello, sole, tutto, sono salita sul 8 – pensando di essere a casa verso le sei e mezza, riposarmi pure.. Dopo 15 minuti ho cominciato dubitare questo, vedendo dei posti che non avevo mai visto prima... ma dai, almeno vedo qualcosa della città, facciamo un giro! Dopo le sei, dopo le sette, verso l'otto non era divertente più, Perché il 8 fa un cerchio, quindi non mi portava mica dietro ad un posto che avessi potuto riconoscere, ma siamo usciti due volte della città (e una volta ovviamente siamo entrati, ma non ho visto niente di familiare). Non avevo nessun'idea dove siamo, stavo per piangere. Poi nel centro del grande italiano NIENTE tutti scendono, quindi scendo anch'io. Pensavo che l'autobus si fosse rotto, non funziona più. Cercavo qualcosa, qualcuno, niente...gli altri già spariti... mi sono messa a piangere. Ho chiamato Michael (uno delle due persone che conoscevo), piangendo: aiutami, sono persa! Mi ha detto che non poteva prendermi, di cercare un'altro autobus, deve esserci il 7 a qualche parte. Davvero, ho trovato la fermata – alla direzione opposta. E l'altra? L'unica cosa che ho capito del testo (che era al posto della fermata), che era stata spostata... ma non ho capito il dove. In quel momento ho notato una signora, le ho chiesto qualcosina che potevo.. e della risposta ho solo capito il suo dito, puntando l'immobile autobus 8. è venuto fuori che il centro di NIENTE era l'ultima fermata, è l'autobus stava per partire! Infatti, ha chiuso le porte davanti il mio naso, ma io ho pregato l'autista con occhi bagnati.. che doveva avere il sospetto che qualcosa non andava, Perché ero con lui da 2 ore...

Quindi siamo ritornati nella città, e - che velocità! – finalmente sono arrivata a casa alle 9.

4. Ottobre, Mercoledì

Oggi e un giorno lungo. Sono con mirco dalle 7:45 alle 20. Ma lui è fantastico! Molto aperto (domanda mi sempre), comunicativo and simpatico. Adoro li, veramente. C'è difficili portare il wheelchair per me. Mi sedo nel park del Lettere – molto buono.

Ieri abbiamo visto gli altri volontari – come vediamo il nostro futuro. Ridono, sono intimo... Non posso credere, che noi eramo come loro. Kalla ha detto mi, che she's happy that I'm just like as I am. Yes, we are so close now I think, we have the same opinion in so many things, same taste. I'm really waiting for the other volunteers – I've realized that we are the pioneers. So it's gonna change in so many case after a few weeks. I'm happy that we are the firsts. Sono sempre molto molto stanca (although I do much less than at home). Janeka a detto, cé normale, era il uguale con lei quando ha cominciato. (I've a bet with Federica that I won't use any English at Christmas. It's her opinion – and I hope she will win the pizza!³)

Yesterday we discussed with Kalla that we are more and more in the language. For example, yesterday a homepage was downloaded in Italian instead of Hungarian, and I realized it only after 5 minutes! But I miss so much to speak Hungarian. *Non posso dire quanto!* I spoke a few words with Pedro (who has been to Budapest for 3 months), and it was strange to pronounce it! But back to Italian. I've started to read Pinocchio – I understand it, and more or less enjoy too. In conversations almost always I can catch the main sense, the point.

Now I'm getting to know more or less Paola, Ilaria and Marika really. Habits, thought, style... I like all of them.

³ L'ha vinta! Ma non gliel'ho data mai...

Sometimes I miss that I don't know more people. I don't have parties, my handy doesn't rings always... but I have to be patient, that's the point of everything.

5. Ottobre, Giovedì

Quello che è più tipico adesso per me è che sono sempre molto stanca. Quando posso vado a dormire, verso le 22-23, e bevo 3-4 caffè al giorno. All'inizio ero un po' spaventata: cosa sta succedendo? Ma mi hanno detto che era talmente normale. Poi con Kalla siamo un po' ammalate, mal' di testa, forse anche febbre.

Molto bello abitare insieme. Alle sere ci sediamo nella cucina, ci raccontiamo cosa è successo in quel giorno, mangiamo un po' del cibo degli altri, entriamo nella stanza di qualcuno per toccare le robe, beviamo un po'...

Probabilmente sono abbastanza cambiata qua, Perché Kalla ha scritto su me ai suoi amici che sono come una bambina grande. Mm, pare che l'insegnante eminente sia sparita nel passato... Con Kalla siamo insieme tutta la giornata, lavoriamo insieme, abitiamo insieme, mangiamo insieme, siamo stanche e ammalate ugualmente. Come le gemelle. Penso di non essere mai stata così dipendente da qualcun'altro, di non aver condiviso così la mia vita con nessuno. Mi ha detto la settimana scorsa che era felice che io ero come ero. Anch'io sono felice che lei è come è, ed anche che lei è felice... L'unico punto del conflitto è la consapevolezza dell'ambiente – lei lo fa molto, tocca la spazzatura con le mani per sistemarla, ci tiene tanto... adesso anch'io faccio attenzione un po' di più, non lavo i piatti con acqua corrente...

Ha comprato un fiore, Horst Kevin. Horst Kevin sta aspettando Hector Pascal, il prossimo fiore suo. Anch'io vorrei qualcosa viva per prendermi cura di lui! Be, non posso lamentarmi, posso prendermi cura della gente. Le mie priorità si cambiano. Ad esempio quando Marika stava parlando della sua tesi (che è molto interessate, scrive della differenza fra l'appropriazione della madrelingua dei bambini sani e ciechi), purtroppo non potevo fare attenzione, Perché stavamo attraversando la strada, piena delle macchine. Nell'anno scorso in una tale situazione le macchine mi avrebbero investita almeno 5 volte, ma adesso devo fare attenzione agli altri, quindi non posso permettermi il lusso dell'interesse scientifico.

Qua, nell'Ufficio nessuno sta studiando – si chiacchera tutta la giornata, si ascolta la musica stupida, fa casino, come un asilo. A volte cominciano a cantare (anche per strada). Caffè, pranzo, chiacchera, soprattutto quando sono in tanti. C'è la vita allora! Adesso sto scoprendo pian piano la loro vita, le abitudini, chi viene col taxi, bus, treno, quando arrivano a quale binario, chi vuole andare nella caffetteria alla mattina e chi al pomeriggio, chi di che cosa scrive la tesi.

La domanda grande per me: lasciarli fare tutto (quello che possono fare) da soli, oppure aiutarli? Così più facile, veloce, ma li ricordo del fatto che hanno bisogno di me. È difficile trovare l'equilibrio, come aiuto nel modo migliore.

La maggior parte sta finendo il triennale dopo 6-7 anni, Marika sta scrivendo la tesi da 2 anni. Molto più lento. Ma come no? Con la carrozzina ci vuole 20-25 minuti fare la pipì, pranzare essendo cieco ci si mette mezz'ora. Siamo andate con Ilaria al mercatino per comprare una sciarpa e una cintura – più di un'ora, ed eravamo molto efficaci! (Madonna, una folla enorme, ho dovuto fare attenzione sia a lei, sia alle robe, descrivendo tutto dettagliatamente Perché lei possa scegliere...). Questa lentezza mi fa bene – il mio ritmo della casa adesso si è diminuito circa al 25%. Anche così sono talmente esaurita, non so cosa succederebbe se non potessi “far niente” nell'Ufficio tutto il giorno!

Ci sono anche delle parti più difficili: per primo quando si deve fare attenzione per due persone nello stesso tempo. Avevo Paola ed Ilaria: una è piuttosto un compito fisico (cioè dare una mano, e seguire i suoi passi), quando l'altra deve essere condotta (comincio a sentire che si può condurre i ciechi con i muscoli del braccio, con movimenti piccoli piccoli.. molto interessante!), un' compito dell'attenzione. Queste due cose diversi nello stesso tempo... molto difficile, le strade sono strette, e quelli che vengono davanti non pensano, non ci danno spazio. Quel giorno ero in panico assoluto, ma naturalmente non ho potuto dire "ragazze, io non ce la faccio più..."

La seconda cosa difficile è la sedia a rotelle – si deve non soltanto spingerla, ma ogni tanto anche tenerla, se la strada non è piatta. Se sbaglio il giro, devo ricominciare – merda.. Si deve prevedere dove si può scendere e salire sul marciapiede, evitare i buchi... come guidare la macchina! E poi con un ragazzo la roba pesa anche 60-70 chili.. è successo che quando siamo arrivati alla facoltà, ero totalmente sudata e non potevo allungare le dita...

11. Ottobre, Martedì

Today I'm with Mirco – he's fantastic. Last time I was with him, I was so impressed – he is so open and pay attention to people – he was always asking me about everything, we had such a great day, although it was really tiring , I've been with him for 11 hours. We may go to l'Adige in Bolzano on Sunday- he invited me, but I don't know it was serious or not, but I'd like to go. He is such a great person. Buona persona – as he taught me today. He said the previous time (we were talking about drinking alcohol) that he doesn't like the idea to "drink and forgot". For me in the first moment it was really strange, because alcohol is for having fun, and nothing more. But I realized later that it means something else to him or such people living so hard life like him: way of escape from reality. And it is a real danger to get addicted, and nothing more after this...

Yesterday the new volunteers have arrived –Johannes, a big german guy he is confident and maybe nice. Marjolaine, a French girl (with Papa) and Argun, a Turkish guy. They live in a house near to Trento, all together. I'm a bit jealous – and also for their projects (music and graphic), but I don't want to decide or expect anything. Just let things go on. Federica said that there are advantages and disadvantages on both side (their and our). I want to be good friends with them and take part in their projects somehow. Yesterday I felt a bit that I'm IN – I know a bit of the town, a bit of the system, etc. Good!

(So silly this text in English. Would be much better in Hungarian, but I don't want to translate later...) So I'm really curious with the new guys. I hope we can spend much time in the house. Oh, the german wanted to organize everything in the first moment... Argun was late, but Federica was really patient with all this staff inconnection with these cultural differences. I admire this! She's cool. So yesterday was so special and exciting. Something new has started...

I'm surprised every day by the mountains, and I love l'Adige... If I think that I am in Italy, doing this job, etc.. oh my God, I've done it. I decide to change everything, and I changed. I WAS ABLE TO DO THIS.

27. Ottobre, Giovedì

Insomma, ho superato il primo shock, che durava 3-4 settimane (la stanchezza permanente, ecc). Sono quasi usabile, ogni tanto alzo la testa della mappa andando a qualche parte, anzi,

troviamo ancora delle vie più corte... Sono capace di ricordarmi delle faccie, nomi, quasi so cosa mangio e cosa compro. Dunque, la pratica quotidiana quasi è una pratica anche per me.

La cosa più bella di Trento che si trova sempre dei conoscenti. Questo ovviamente dipende dal numero dei conoscenti possesi, ed anche dal posto dove si trova eventualmente. Se ci troviamo, possiamo giocare il gioco preferito degli italiani: "Come va? Bene. E tu? Anch'io. Buona giornata! Anche a te! Ci vediamo! A dopo!" Questa è la conversazione che un trentino della media fa 10-15 volte al giorno. (Quando non parlavo italiano, lo amavo!)

Ho imparato l'italiano! Certamente no, ma dopo un mese qualcosa è successo, e in 1-2 giorni ho cominciato capire quasi tutto ed anche parlare. Bellissimo! Non pensavo mai se succedesse così. Fantastico.

Questo non vuole dire che non faccio degli errori stupidi. Ieri sera alla mensa c'erano due contorni: patate (che conoscevo in italiano) e finocchi (che non conoscevo in italiano). Con la signora abbiamo fatto la conversazione seguente :

Signora: Patate? Ne volete?

Io (entusiasticamente): Nevolete!

Pensavo che mi chiedesse "Patate? Finocchi?", ed ero orgogliosa di rispondere subito con la parola nuova, anzi, mi è venuto in mente che se questo era plurale, il finocchio sarà femminile: "la nevoleta".

Però la signora ha continuato, un po' indecisa, puntando sui finocchi:

-Di questi?

Quindi dopo, nella tranquillità della mia tavola, ho ripensato e ho capito quello che mi aveva detto...

Qua si finisce la prima parte del diario, quindi un periodo ben documentato. Mi sono resa conto soltanto alla primavera che in realtà ho scritto questo diario per 3 mesi (mezzo settembre più ottobre e mezzo febbraio più marzo). Penso di non essere capace per scrivere un diario permanentemente, però ci voleva questa forza per esserne sicura adesso.

Forse quello primo era il periodo più interessante, quando ho scoperto tante cose, ed anch'io ero la più riflessiva. Però essendo sempre più "dentro" nel paese, nella città, nella compagnia, avere sempre di più da fare ho perso questa riflessività (anche se qua riflettevo sempre di più che a casa), o almeno la voglia per documentare la mia vita, e l'ho smesso, giuro, senza accorgermene.

Da adesso fino a fine febbraio vengono soltanto le lettere (che anche sono diventate più scarse in quel periodo), spero che dicano qualcosa.

Novembre - Dicembre

Il periodo quando ho cominciato ad approfittare di quello che avevo imparato, sentirmi a casa. Maria, la prima coinquilina va via senza lasciare troppe tracce. Cominciare lavorare con Salvo. Viaggio a Napoli in Novembre. Mercatino, eventi per Natale in Dicembre. Avvicinarmi ancora in più a Kalla e Jessica. Una vita incredibile nell'Ufficio. Cominciato comunicare veramente in italiano. Finire il primo periodo, finire l'anno.

Ho smesso scrivere il diario per un po'... ci sono vari motivi: d'un lato i giorni volano senza far niente di notevole (ad esempio, se si vive con gli amici, la colazione dura 2 ore, andando nel bagno si fa un giro per la cucina per conversare un po' – altre due ore, salutarci prima di andarsene a dormire – un ora e mezza...), d'altro lato sono stata a Napoli da un'amica ungherese. Insomma, Napoli è bellissima e molto interessante, però io non ho potuto trovarci il mio posto – sono una trentina, di una città piccola... questo è stato molto sorprendente anche per me, ma mi mancava tantissimo la natura, le montagne, il fiume – solo macchine, rumore, gente, pietre, case... e tutto questo è ancora più strano, Perché sempre pensavo di esser nata una ragazza urbana, a chi non importa la natura, è solo importante che ci sia una città grandissima con la folla... ed invece pare adesso che questa sia nel passato – anche se non posso immaginare vivere per sempre in una città piccola come Trento.

In qualche modo questo essere-all'estero si tratta anche del problema “cosa rimane di me, se mi è stato tolto tutto che era importante?” E non voglio dire soltanto che non c'è la mia famiglia, i miei amici. Ma non neanche passato, nessuno sa da dove vengo, cosa è successo con me prima, cosa ho portato con me dentro... Non ho i miei ruoli (già ben praticati) della casa – probabilmente ho creato dei ruoli nuovi, più o meno simili, ma non uguali. E se si cambia (o per forza, o volentieri) le abitudini sue, comincia un processo, e alla fine tutto, ma tutto si cambia.

Ad esempio sono molto sane qua – cammino sempre, vado con la bici, mangio della frutta, fumo di meno, ecc.. – che viene dalle circostanze del traffico, geografia, la cultura... Questa non faceva parte della mia vita, della mia personalità a casa, anzi! Oppure c'è la questione della lingua. A Budapest dopo aver detto due frasi tutti sapevano che probabilmente frequentavo l'università, ho letto abbastanza, ecc, insomma sono in grado di parlare un linguaggio esigente se voglio. Qua? Neanche il mio inglese si avvicina ad uno stile veramente ricco e espressivo, non parlando del mio italiano, dove gli errori grammaticali ancora influenzano il senso...

Non posso decidere cosa è rimasto della vecchia Zsofi, però è bene sapere che la maggior parte delle cose a cui ero attaccata, e credevo che fossero inseparabili di – non lo sono mica, ed io sono qualcosa molto più indipendente e flessibile.

Quello che è rimasto di sicuro è la mancanza della capacità dell'orientamento – Kalla si diverte tanto, i poverini ciechi di meno... :) Ed è molto significativa che io abbia capito la lingua italiana una settimana prima che il sistema del traffico a Trento. (Ma è significativa anche per il sistema del traffico, non solo per me!)

Abbiamo cominciato a lavorare a Povo con Salvo, il dottorando cieco. Salvo è del Mezzogiorno, ha 37 anni (ho detto che tutto è più lento!), però nessuno ne lo direbbe mai, è molto entusiastico – vive senza i genitori per la prima volta, autonomamente. È molto interessante vedere la vita di qualcuno durante un cambiamento così importante! È molto carino, gli fa gran piacere quando riesce ad organizzare qualcosa – arrangare con la lavanderia che portino la roba a casa, comprare l'abbonamento, ecc. Piccole piccole cose, che per lui costano un sacco d'energia, deve organizzare tutti, e significa tanto per lui se sono a posto – così può concentrarsi sul suo lavoro.

E, hmm, è una cosa che piega i vestiti cento volte più ordinatamente di me, ma anche ha imparato le strada a Povo più presto di me!

Con tutto questo è un po' peccato che dobbiamo alzarci molto presto (verso le 7), e finiamo tardi (verso le 20). Però se mangia con qualcun'altro, tutta la giornata è libera. E comunque, in gennaio verrà un'altra ragazza spagnola nel nostro progetto, quindi dovremo essere con lui solo una volta in ogni tre giorni...

Ed un'ultima cosa importante: quando sono tornata da Napoli avevo la sensazione di tornare A CASA. Non facevo fatica per riabituarmi (avevo avuto paura).

E mi hanno aspettato due pesci rossi – regalo di Kalla Perché mi vogliono bene e gli mancavo! Mi preoccupavo sempre per loro, quando succederà qualcosa...non ho avuto mai pesci... All'inizio eravano pazzi pazzi, dopo due giorni abbiamo pensato che forse non è troppo bello per loro essere nell'acqua vuota, davanti al muro bianco, sulla tavola bianca... quindi ho comprato delle pietrine, una pianta di plastica (mangerebbero la vera) – sono più calmati. Poi ho comprato una rete piccola per pescarli quando cambio l'acqua. Adesso devo pensare soltanto dove metterli a Natale, se saranno ancora vivi...⁴

⁴ Avevo sempre paura che morirebbero un giorno (pensavo che vivessero tipo 5-6 mesi), e per poter prepararmi in tempo per l'evento triste, in marzo ho cercato sull'Internet le informazioni. Incredibile: la media è 8-10 anni, in ottime condizioni 20 anni, e il record globale sono 49 anni!!! Quindi adesso devo pensare che cavolo fare con loro quando partirò...

Gennaio

La felicità di ritornare (8. gennaio). Sentirmi vicino veramente ai ragazzi di Gardolo. Le ragazze si sono laureate – non c'è tanto lavoro, l'Ufficio comincia ad essere vuoto. Il arrivo di Uxue – non è facile. Bel tempo spesso. Avere un'amica (Eszter) per 3 giorni. Nuovo corso dell'italiano, per gli stranieri. Cominciare il corso del clown con Giacomo.

Ritornare è stato bellissimo! Davvero come se fossi tornata a casa. Nessun problema con la lingua, anzi, le ragazze gentilissime, anche gli altri – adesso anche i ragazzi di Gardolo fanno veramente parte della “base” come Kalla e Jessica. La prima persona che ho incontrato è stato Mirco, per caso, alla stazione. Eravamo felici per rivederci, non ho potuto dargli il regalo Perché voleva che fossimo da soli. Allora giovedì farò l'assistenza con lui invece di qualcuno, Perché ho tempo.

Ho ricevuto alcuni regali – non abbiamo fatto gran caso di Natale, ma eravamo molto felici.

La cosa nuova: Uxue, la ragazza spagnola, che sembra di essere perfetta, troppo perfetta. Questo è il problema. Bellissima, gentilissima con tutti dal primo momento, aperta, fa una torta per Salvo al terzo giorno, al quarto fa una mezza assistenza da sola, parla bene italiano (più o meno come io, con un vocabolario più ricco per lo spagnolo e il portogallo), non so quante volte ha vissuto da sola all'estero si fa strada facilmente, tutto le vogliono bene, ecc. Dunque per cui noi abbiamo lottato 3 mesi, lei ce l'ha subito, o perché è così, o perché le mostriamo noi. Di un lato sono veramente gelosa per il nostro piccolo mondo, d'altro dopo aver appena costruito tutto adesso dobbiamo ricominciare tante cose da capo: abituarci a qualcuno nell'appartamento, riequilibrare le commune piccole...

È stato anche bello tornare nell'Ufficio, ma è un peccato che le ragazze abbiano finito. Ho paura di non aver abbastanza lavoro dopo... ma va be, ho tanti progetti. Sì, è arrivato il tempo per la produttività! Voglio scrivere il diario in italiano, fare dei giri, partecipare nel laboratorio del teatro, aiutare organizzare una festa della letteratura, fare una ricerca per l'Università a Budapest, suonare il pianoforte (prima di tutto organizzarmi uno), cominciare i miei nuovi libri dell'italiano.

Abbiamo fatto una gita con Jerome e Uxue. Bellissimo – anche il posto, anche il tempo. Ho visto per la prima volta nella mia vita gente che scia, la pista, la macchina per la pulizia, e sono stata nel ristorante accanto alla pista! Figo! Musica, bevono, ballano... Neve, montagne bellissime dappertutto...

Febbraio – Marzo

La crisi grande – Jessica va via, terza coinquilina...la visite delle amiche. Una fine settimana a Bologna. Organizzare un pianoforte con l'Opera per suonare. Fine marzo: cominciare uscire della crisi, gioco degli specchi, una settimana d'aiuto. Alla fine trovarmi bene con Uxue.

21. Febbraio, Mercoledì

Ecco, il momento perfetto per ricominciare il diario. Mi sono seduta in Piazza Duomo con un cappuccino. Sono scappata dalla uscita con la scuola grigia – non posso concentrarmi sull'epoca romana, anche se mi piacerebbe sapere più della storia trentina. Quando avrò tempo, ne leggo un po'...

Ho smesso scrivere in dicembre, così devo rendere in conto tutte le cose che sono successe...

Trento – la conosco vermente bene. Non mi perdo quasi mai, anche se mi sono resa conto solo 3 settimane fa che noi abitiamo al Sud, Gardolo è al Nord, e Povo è all'Est. Perché sulla cartelle tutto è scritto nella direzione Ovest-Est, invece di Nord-Sud.

(A! Sta per piovere! Troppe nuvole!) Consco Napoli e Venezia un po' (la carnevale – incredibile. La donna con la casa del museo, San Marco, ballando. Dopo il concerto perdere Jerome per Peter, poi la notte alla stazione... e essere distrutta per 2 giorni dopo. La maschere, più italiani che pensavo. Venezia è bella, mi sentivo che sempre attraversiamo la stessa canale... E: 3 euro per un caffè all'inizio.)

Italiano va bene, molto bene. Parlerei sempre, ma con Kalla non è ancora possibile. (Abbiamo provato dopo Natale, ma è diventata dipressata. Non vale.)

Al nuovo corso alla scuola grigia con Rafaela è molto migliore – gli altri sono anche motivati e parlano bene. Sono più aperti degli studenti. E Rafaela è incomperabile con l'altra.. però è vero che l'ultima volta, quando, invece di prendere il discorso indiretto, abbiamo ripreso la condizionale, ero un po' delusa e molto annoiata. Dunque, faccio il Progetto Italiano (un'unità dura solo 2 ore, con gli esercizi! Nell'anno scorso: una settimana...), come fila principale, non aspetto niente degli altri. (Oggi: passato remoto. Non lo imparerò mai!) Sarebbe troppo bello fare un C1 alla fine... ma non conosco esattamente cosa si deve sapere per questo. Magari è impossibile. Comunque: sono dopo la metà di Piccolo Principe, e per la ricerca ho imparato leggere e capire abbastanza veloce i testi professionali. (Sto facendo una ricerca per l'Università, che sarà pubblicata se tutto va bene. E molto stancante, e non sono sicura come farla. Sono stressata per questo.) E faccio piccola ripetizione con Argun, che mi serve, e anche a lui. Mi manca molto insegnare – magari ritorno alla mia scuola dopo? Non lo so. Una cosa interessante: vengono le parole, che non capisco. Provo scoprire da sola, cosa vogliono dire, senza dizionario. Uno delle ultime era “mi pare” – questo ho chiesto di Fede, vuol dire “secondo me”. C'era anche “serena”, che più o meno capisco, ma non posso tradurre. Ogni tanto mi viene il congiuntivo, anche se non l'ho studiato mai! Il cazzato passato remoto non verrà mai, perché non si usa qua.

Comunque, con Argun siamo molto vicini da Natale (dormiamo insieme, mi dice i suoi segreti). Non pensavo mai che qualcuno, che da molti aspetti e molto lontano di me (come pensa, ecc.) può darmi così molto! Praticamente senza parlare – con toccare, fare attenzione, essere gentile, e soprattutto giocare. Fra l'altro, gli altri di Gardolo sono diventati veramente amici buoni da Natale! Marjo adesso sta benissimo (e rimasta a casa un paio settimane in più, perché era depressa). Invece Gosia è senza energia... Ma adesso cerco di essere più breve – la mia mano sta per essere stanca...

Allora le cose più importatni:

Dicembre: molti eventi di Natale, la vita dell'Ufficio si è culminato. Ilaria e Paola si sono laureate. Senza neve.

A casa in Ungheria: benissimo e strano nello stesso tempo.

Gennaio. Ritornare – bellissimo come a casa. Con Kalla e Jessica: armonia. Jessica va in Cambogia – praticamente la perderemo fra 3 settimane. Ho paura. Ufficio – vuoto. Invece Salvo è un punto di riferimento, lo voglio proprio bene.

Gianni anche. I progetti obbligatori non vanno, ma c'è invece A.T.A.S. cult, laboratorio sul clown, le formazioni... e ho ricominciato il diario! ☺

Sono un po' sparita di Ungheria – allora oggi e domani scrivo tutte le lettere, diario, ecc... meno cose che mi stressano, la ricerca e abbastanza senz'altro.

Manca una cosa importante: ho grande paura della fine. Viene la nostalgia – in anticipo... sarò morta. Non voglio parlarne più.

26. Febbraio, Lunedì

Non so se ho scritto l'ultima volta che l'Ufficio è vuoto adesso. Mercoledì dico a Fede che non organizzerò nessun'evento, perché non mi viene. Marika non viene, Sara ha avuto un'operazione per allungare le gambe, e ancora non sta bene. Poverina Paola sta aspettando per lavoro (i CV sono in giro), ogni tanto viene, ma non trova nessuno... mi ha detto che si annoia... Ilaria si prepara adesso per l'esame del tedesco, ma dopo? Con Salvo tutto va bene. Come avevamo avuto parura! Incredibile... ma adesso iniziano le lezioni per lui, che vuol dire che dobbiamo rimanere su in più. È stanco, ma secondo me allegro.

Sabato abbiamo fatto un giro nella città- benissimo! Siccome fa caldo, la gente va fuori, e si può trovare tutti... per esempio io ho incontrato Michela (chi mi ha portata a casa dopo la cena di Ricchi, e abbiamo parlato tanto e profondamente. È stato buonissimo.), che mi ha comprato un topolino in Mandacaru per tirarmi su! Che buona... L'ho sullo zaino adesso.

Venerdì vengono le ragazze, le mie amiche di Ungheria! Sono ecitatissima, e anche mi preoccupa un po'...

I pesci stanno bene. Miracolo! Però ho messo fuori la sedia, il metallo non gli fa bene...

Oggi ho visto che avevo smesso scrivere l'altro diario non in dicembre, com pensavo, ma alla fine dell'ottobre!! Dovrò tradurre tutte le lettere.

Oggi congiuntivo nella scuola grigia! Hurra!

1. Marzo, Giovedì

Sto un po' male... ieri e oggi ho litigato con tutti: ieri con Jessica (senza la presenza sua), perché non ha fatto il bagno, neanche la nostra camera. Comunque, tutto l'appartamento faceva schifo (anche la cucina e il balcone) e mi faceva proprio male. (Troppo buffo: quando Jessica faceva il bagno dopo, Annamaria è entrata e ha vomitato nel centro ☺) E poi, oggi, ho litigato con Kalla, perché non poteva capire che non potevo prendere Alex per cavalcare (una stroia carina: una donna dell'Opera mi ha chiesto una traduzione, perché ha comprato un cavallo dall'Ungheria ed io ho dovuto spiegarle i documenti ufficiali. Ed alla fine mi ha offerto che posso andare e mi insegna cavalcare. Non sono sicura di poter prenderlo sul serio, lo provo dopo.) Ho fatto un vero terrorismo – tutti hanno pulito tutto, e adesso stanno cucinando una cena per me... carine. Non posso esprimere come gli voglio bene. Adesso sono la mia famiglia... e dopo? Sempre progettiamo chi va dove (dove sono gli altri), ma non si sa...

Comunque, non so perché sono così.

Dopo. La cena è stata meravigliosa. 4 piatti! Ma poi ho litigato con Kalla del Cluedo. Ovviamente l'ho preso troppo sul serio – qualcosa non va!!! Ma che?

Mirco ha ricevuto il posto primo per l'Erasmus! Che bravo... e siccome sarà vicino a Leibzia, quando vado da Kalla, andrò a trovarlo...

Oggi praticamente tutto il giorno ero triste.

Ho dovuto cambiare l'acquario, perché l'acqua è uscita in qualche modo che non capisco...

Ieri ho mandato la prima versione della ricerca. Spero che gli piacerà ed anche che mi aiuteranno. Però ho paura di esser diventata stupida, e magari ho mandato qualcosa totalmente stupida... Buona notte!

4. Marzo, Domenica

Le ragazze sono arrivate – questo e comunque una cosa bella, ci divertiamo tanto. Sabato abbiamo fatto un giro a Trento di shopping... e ieri siamo andate in Monte Bondone, con autostop, perché una volta il bus non è venuto, e poi abbiamo perso l'ultimo. Era bellissimo – anche il tempo, anche le montagne... Oggi sono andate a Verona (io ho due riunioni), e domani andiamo al Lago di Garda (anche con Kalla e Alex, se Uxue può fare l'assistenza invece di me.) Jessica era anche molto gentile e tollerante con le ragazze, e hanno trovato il punto comune nel gusto – essere attratta alle cose luminose e fatte d'oro...:) Siamo seduti circa 6 ore in Piazza Duomo negli ultimi giorni... sempre parlando. La cosa brutta però, che la prima notte abbiamo fatto un po' di rumore, e così la vicina è venuta gridando, che "chiamerò l'Opera oggi (lunedì)..." Io ero nervosissima. Spero che vengano oggi, quando le ragazze sono a Verona... Perché secondo Jessica c'è la possibilità che vengano alla notte... ma è molto improbabile, perché né la vicina, né l'Opera non sanno che abbiamo ospiti. Però il rischio è grande!

Mi sento un po' lontana di loro, adesso vedo molto molto chiaramente come sono viziati. Niente è abbastanza buono per loro, non mangiano a casa (anche se ho comprato cibo da cucinare), gli italiani sono stupidi, Trento è una merda... va be', forse questo è un po' esagerato, ma è vero che mi dà fastidio come si comportano. Io cerco di fare tutto per loro, tradurre, pulire, ecc, ma mi pare che non abbiano capito com'è stancante questo per me.

Opera, vieni!!!

8. marzo, Giovedì

Il mio 23. compleanno. Sto male. Mi sembra che sia il periodo più pesante, questo. Le ragazze se ne sono andate, sono stanca.

Jessica parte domani. Uxue mi ha chiesto di venire a stanza mia. Ho detto sì, che altro? Ma di sicuro riceveremo una nuova ragazza... mi sento di non poter sopportare tutto questo, cambiare coinquilina per la terza volta in sei mesi. Va be', se non viene Uxue, viene l'altra, quindi lo stesso. Kalla è anche nervosa, non l'ho vista tanto negli ultimi giorni, ma adesso l'avrei bisogno, tantissimo... Jerome, Marjo e Denis sono ammalati, quindi la cena del nostro compleanno con Marjo sarà spostata con una settimana. Va be', meno da fare.

Abbiamo cambiato numero con Giulio. Sto perdendo un mondo intero con Jessica.

Pioveva ieri e oggi, ora va bene, però secondo me ricomincerà...

Mi hanno fatto auguri tanti: Jessica e Giulio (mi hanno offerto il pranzo e il caffè – il caffè era gratuito a *Casa di cioccolato*, qua si festeggia bene la festa di donne!) Mirco mi ha mandato un messaggio. L'ho visto ieri, neanche lui sta bene. Abbiamo chiesto assistenza, ed anche

vorrei andare a Bolzano. Mi ha chiamato Johannes, Argun, Uxue, Gianni, ho incontrato Fede, Ilaria e Olga (del corso), e tutti mi augurano buon compleanno.

Mi sento di perdere il controllo (anche perché c'è tantissimo da fare – almeno oggi ho mandato e-mail a tutti, anche commune), non consocio il motivo di essere così male – magari tutti i motivi si aggiungono. Mi potrei mettere a piangere in qualsiasi momento da ieri... Oggi e domani Salvo, poi le riunioni, sempre...

Devo parlare con Fede, e poi ricominciare la meditazioni. Quello che ho scritto non ha molto senso... pensavo di scrivere tutto, però non c'è niente... tutto un casino. Incazzato. Pazzo. E arrivato un po' di sole. In mio compleanno.

10. Marzo, Sabato

Devo aggiungere che alla fine il mio compleanno è diventato bello – abbiamo fatto una festa-cena spontanea a casa, con tutte le ragazze e con una cena buonissima. Ho ricevuto MANI DEL MONDO (un libro con immagini bellissimi), che è una cosa più di bella. Uxue mi ha disegnato una carta – mi faceva veramente allegra.

Ieri ho parlato con Kalla, è stato bello. Però Jessica è andata via... tristissimo. La stanza è vuota... Alla sera mi sono ubriacata tanto, non so come.

19. Marzo, Lunedì

Non ho scritto da 9 giorni... ero veramente giù, depressata, vuota.. però qua non puoi nasconderti. Questo è stato terribile, fare finta sempre di star bene, o almeno non morire... da un paio di giorni sto meglio, ma soprattutto sono instabile!

Jessica mi manca tantissimo, ci ha scritto un' e-mail, tutto a posto, si sente strana – normale.

Oggi è arrivata Anna, la ragazza nuova, polaca. Lavora a Rosa d'Oro, poi fa la sociologia. Riuscivo ad evitare le pregiudizie (sembra un pussy, però non ho deciso come è), sono contenta. È simpatica, anche a Kalla ed anche ad Annamaria. Vediamo... però non ci sarà troppo, poverina, deve lavorare ogni giorno 6-12 alla sera, e poi alla fine settimana in Monte Bondone. Parla italiano molto bene. Allora adesso non penso niente di lei, e va molto bene così. Con Uxue tutto va bene. Le cose sono così complicate – il migliore sarebbe di non pensare mai niente di nessuno...

Alex è andato via, Kalla va dopo domani in Francia, per 9 giorni... mi sento un po' da sola, ed anche sento di non conoscere nessuno. Non lo so. Trento è diventata troppa piccola, mi sento annoiata del posto. Sto superando la crisi, veramente, però devo raggiungere un livello nuovo. O non lo so. Ho paura di non trovarmi bene più qua... devo trovare una nuova via – dentro o fuori, lo stesso.

Sono stata a Bologna da un'amica ungherese, che fa lo stage qua. Bologna è molto bella – dappertutto i portici, che danno un po' di fastidio, però ti senti sempre di essere in qualche posto, o dentro, non so. La città è monocroma – tutti arancione, rosso... Come se fosse una foto vecchia, dove ci sono tutti tipi di marrone. Il coninquilino di Csilla ci ha mostrato i 6 segreti di Bologna (in realtà ce ne sono 7, ma lui non sa il settesimo). Federico studia filosofia, però vuole aprire una pizzeria dopo nei Paesi Baschi.

-il penis di Nettuno (di un certo punto la mano di Nettuno alla fontana della piazza principale sembra proprio come un'erezione grandissima!)

-il marciapiedi rovinato – non è un errore, è una memoria della 2a guerra mondiale

-gli angoli, dove si sentono da lontano per l'acustica buona

-la treccia sul soffitto di un portico, qualcuno ce l'ha messa tipo 100 anni fa

-la pittura sul soffitto di un portico del pane, vino e cannabis, come le tre cose più importanti della vita (cannabis per dipingere tessuti)

-le finestre da dove si vede il fiume

Vabe, basta per adesso. Settimana prossima il gioco degli specchi (la festa della letteratura immigrante), poi lo scambio (schifezza..), poi viene Eszter, poi Bologna di nuovo con Marjo, poi la mia famiglia... e sarà ormai maggio. Ultima cosa: sto pensando di allungare il mio progetto. Non lo so.

30. Marzo, Venerdì

Ho deciso di rimanere fino a luglio, soprattutto per non partire prima degli altri, poi anche perché c'è da fare: partecipare nei progetti loro con i bambini per 3 settimane. L'Opera è gentilissima, non solo che posso rimanere nell'appartamento, ma anche posso mangiare alla mensa!!! Però anche così sarà un problema dei soldi. Ovviamente mia madre l'ha già offerto di mandarmene, però non voglio. Ce la faccio da sola, o non rimango. volevo anche pagare un'esame dell'Italiano, però impossibile, costa 100 euro. Ma ho scaricato le prove dell'anno scorso, solo per vedere quale è il mio livello.

Comunque, ho passato la crisi, e ho una nuova teoria anche: secondo me ho totalmente finito il periodo "turistico", quando sei impressionata dalla tua nuova vita, sei più leggera, libera come solito, tipo levitazione. questo l'ho finito, però non ho ancora una vita normale, come a Budapest (e naturalmente non la avrò). Quindi c'è un bucco fra questi due periodi, ed io ero in quello... ma adesso lo so, e comunque, ogni problema è risolto in qualche modo.

Anna, la nuova ragazza anche se è carina, gentile, simpatica, e un po troppo semplice... non è che voglio giudicarla, ma finora io non sono riuscita di creare una conversazione reale - anche se lei parla sempre, non potresti credere quanto...(secondo me per quello parla così bene!). Almeno piace ad Annamaria.

Qua finisce la seconda parte del diario – anche perché in aprile praticamente non facevo nient'altro che viaggiare o ospitare qualcuno. Mi faceva molto bene – così ho veramente superato quello bucco, ed all'inizio di Maggio (cioè due settimane fa) ero veramente piena d'energia per fare un periodo ultimo, molto produttivo ed intensivo.

Aprile

Tutto l'aprile fuori città – una gità enorme!!!

Lo scambio all'inizio del aprile è stato molto divertente, molta nuova gente, vacanza. Ho conosciuto bene Susi, la ragazza italiana, molto molto carina... C'erano islandesi anche – adesso sono innamorata di Islanda – voglio andarci! (Prima leggo 101 Reykjavik). E Kalla ci va in giougnò!!! No ci credo...⁵

Dopo di questo due giorni a casa, poi è venuta un'amica ungherese, con cui siamo andate per un giro a Bologna – Firenze-Ferrara. In ogni due giorni abbiamo dormito a qualcun'altro, molto hippy... per primo da un amico di un'amica a Bologna, ma era un po' scomodo, quindi mi ho fatta ospitare da Giulio, un'amico di Jessica, che è stato sorprendente gentile, ci ha accompagnato dappertutto, ha organizzato tutto, ad esempio ha comprato i biglietti, poi ha chiesto dell'autista di avvisarci alla fermata giusta, perché lui era con la bici. Papà! Ci ha mostrato tutto, ci ha prese quando usciva con gli amici, tutto... ha speso ogni giorno almeno 4-5 ore con noi! Ed abbiamo parlato un sacco, era veramente piacevole! Anche se mi sento sempre stupida con lui, o almeno che lui pensa che io sia stupida, perché usa un linguaggio secondo me alto, quindi devo sempre chiedere "cosa hai detto? cosa vuol dire?". ma va be', finché parla con me...

E senza tornare a casa sono ritornata a Bologna con Marjolaine (da un'amica di Jerome, supersimpatica) per una fiera internazionale dei libri per i bambini – bellissima!! In due giorni abbiamo potuto appena vedere un po' di tutto, migliaia e migliaia di libri bellissimi, in tutte le lingue... ho comprato un libro (teoreticamente non si poteva vendere, ma gli italiani non se ne sono fregati), è abbaiano raggiunto due chili dei vollantini, opuscoli, insomma, immagini. Poi un altro giorno a Ferrara da Giulio, e poi sono andata a Venezia per trovare la mia famiglia. Siamo stati 3 giorni la (in un'ostello di..), e poi Trento... e finalmente la mia sorella è partita 5 maggio.

È stato molto bello vederli, ma era troppo stancante per me, soprattutto dopo esser stata in giro per tutto l'aprile.. ed i genitori sono genitori... sarebbe stato meglio se fossero venuti prima, prima di Natale o qualcosa, quando ero veramente interessata per mostrare ai miei tutto che ho qua (questa voglia è passata essendo presente sempre sempre più qua, e non a casa). Mi sono resa conto di esser ormai abituata a vivere da sola, con amici – sinceramente non voglio ritornare vivere con loro. Ma non ho scelta adesso, e probabilmente mi riabituero facilmente – non soltanto perché è comodissimo (sempre cibo, internet, pianoforte), ma anche perché in realtà non abbiamo mai avuto problemi gravi con loro.

Allora tutto questo posso dire che conosco un po' Bologna, Firenze, Ferrara e Venezia! Dopo (nel futuro) vorrei ritornare per vivere qua ancora in Italia ed imparare veramente bene l'italiano. Magari per studiare, non lo so. Però di sicuro in una città più grande – forse Bologna?

Un'altra cosa importante: alla prima settimana di Aprile ho deciso di fare C1, un esame dell'italiano abbastanza alto, anche se devo far pagare i miei genitori. Avevo i dubbi, ci ho pensato bene, ma alla fine prendo il rischio, e lavoro di più prima...

⁵ Come ho parlato con Justyna, magari l'anno prossimo porto un gruppo ungherese allo scambio (come leader). Ne parleremo dopo, ma come idea secondo me è molto bella, anche perché è una possibilità per ritornare.

Maggio

Adesso sto scrivendo a Povo (è 18 maggio), una giornata con Salvo. Cosa dire di maggio? È bello, mi trovo bene. Alcune cose stanno per finirsi – il progetto del diario, il corso del clown, che alla fine mi ha dato tantissimo – la gente che ci ho conosciuto, la personalità di Giacomo, conoscere nuovi giochi che potrò utilizzare dopo. Poi anche ho notato il mio proprio sviluppo – non ho più paura di mostrarmi agli altri, ecc. Magari facciamo un evento finale a Trento alla fine di maggio. Loro di sicuro faranno qualcosa in luglio, ma io non ci sarò. Magari queste cose che non finiscono sono ancora più tristi di quelli che finiscono con noi. È troppo strano immaginare la vita a Trento l'anno prossimo, senza noi...

Ho già finito la ricerca per il database dell'Erasmus. Comunque, tutto il mio progetto sta per finire – avrò assistenza fino 8 giugno. Ho tantissime lezioni dell'italiano (9 ore alla settimana), ma non ho paura dell'esame: come sembra a secondo delle prove lo supererò. Ci prepariamo insieme con Uxue, è molto divertente.

Farò un concertino a 21 giugno, però devo praticare tantissimo – ho chiesto più tempo dell'Opera, ho ricevuto un po' d'aiuto della mama di Susi che è insegnante del pianoforte. Devo praticare in un modo molto più ordinato e cosciente – mi vegogno un po' per non averlo fatto da sola, senza insegnante anche...

Siccome ho deciso di rimanere fino 2 luglio, devo preparare anche i progetti per i bambini: con Gosia organizziamo giochi "senza senso" – con occhi coperti, gambe legati, ecc. (La mia idea originale era un ability park, dove la gente sana può sperimentare come è essere disabile, però non possiamo fare così, deve essere più legato allo sport.) Con Alessandra (del Centro Grafico) organizzeremo un laboratorio su *Il piccolo principe* - durerà due pomeriggi, con teatro, disegnare, giochi, ecc... sono motivata. Anche perché al *Piccolo principe* sono molto legata – l'ho letto a Jessica ad alta voce prima di natale, e durante 6 mesi l'ho copiato, con mano...poi farò anche l'operatrice nei parchi.

Jessica ritornerà da Cambodia fra due mesi (non l'ho sentita da due settimane), Kalla andrà via un po' prima, 10 giugno. Gli altri rimangono più o meno fino alla metà di luglio. Sì, la fine... ci penso tanto, non trovo l'equilibrio fra sentirmi malissimo e essere raffreddata... ogni tanto non so come comportarmi, e meglio controllarmi oppure vivere le emozioni veramente... Nonostante sia ancora presto (abbiamo 6-7 settimane), per me è già cominciato il periodo finale, non posso fare niente. Cerco di fare tutto come prima, e di solito ci riesco perché c'è tantissimo da fare. Ma in momenti come questo mi viene la tristezza vera... Non so cosa rimanderà qua di noi, e cosa rimanderà in me di questa esperienza. Non so esattamente cosa mi aspetterà nell'anno prossimo a casa... Non so come terremo i rapporti...